

Giornalisti in crisi su 'Betulla' e De Gregorio

SI DIMETTONO DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE BONINI E SUBER, CHE ATTACCA LA LINEA MORBIDA SU "LA ZANZARA"

Il reintegro di Renato Farina (alias Betulla, che veniva pagato dal Sismi), la nomina di Giovanni Lucianelli (già addetto stampa di Sergio De Gregorio, il senatore della compravendita e con una carriera a dir poco opaca) a commissario d'esame per i nuovi cronisti e la sbrigativa pratica su Andro Merku (imitatore alla "Zanzara"): tre episodi, non certo leggeri o marginali, e così Carlo Bonini (di *Repubblica*) e Pietro Suber (di *Mediaset*) si dimessi da consiglieri dell'Ordine dei Giornalisti, presieduto da Enzo Iacopino. Bonini e Suber hanno inviato due lettere e hanno argomentato le proprie ragioni: entrambi non vogliono più far parte di un gruppo dirigente dell'Odg che non rispetta le regole essenziali di questa categoria.

Le due lettere sono molte sentite, accurate, e meritano di essere citate. Scrive Bonini: "La memoria di questo Paese è cor-

ta. Istantanea, direi. Quella dei suoi giornalisti, per lo più cangiante, variabile alle convenienze", così Bonini ricorda perché e come l'Ordine sospese Farina per poi smentire se stesso. "Sette anni sono stati un tempo sufficiente a quest'Ordine per trasformare la notte in giorno. La vergogna e il discredito in perdono e resurrezione. E allora lasciate che vi racconti io un pezzo di questa storia che qualcuno ha dimenticato o forse ignora. Renato Farina, alias Betulla, ebbe

tra i suoi 'target' spionistici anche il lavoro giornalistico per *Repubblica* del sottoscritto e di chi non può più parlare, perché un infarto l'ha portato via troppo presto la mattina del 30 luglio 2011: Giuseppe D'Avanzo. (...) Nei giorni dell'inchiesta su Abu Omar e del coinvolgimento del Sismi nel suo sequestro per mano della Cia, Farina osservava vigliacco i miei movimenti e quelli di Peppe. Nei nostri appunta-

menti con le fonti. E se possibile anche nel giardino dell'albergo di Milano, dove ci mettevamo a discutere scioccamente convinti di essere lontani da orecchie indiscrete".

BONINI ACCUSA l'Ordine di aver sottovalutato (a dir poco) il caso Farina e commenta con ironia: "Cosa ci si può attendere da un consesso che sceglie Giovanni Lucianelli tra i membri effettivi della commissione d'esame per giornalisti professionisti che sta tenendo la sua 118esima sessione?". E Bonini allega un articolo del *Sole24Ore* che ripercorre le gesta di Lucianelli, che come mentore aveva De Gregorio.

Dopo aver parlato di Farina e Lucianelli, nella sua lettera, Suber fa un altro esempio: "Vorrei inserire la questione non certo secondaria del controllo del codice deontologico, questione nascosta velocemente sotto il tappeto come dimostra la recente assoluzione da parte dell'assemblea del consigliere Andro Merku, protagonista delle imitazioni utilizzate dalla trasmissione radiofonica *La Zanzara*. Violazione del codice deontologico accertata, se ce ne fosse il bisogno,



Enzo Iacopino Ansa

da ultimo anche dal Garante per la Privacy". Bonini e Suber ammettono che volevo riformare un Ordine anacronistico ed elefantico, ma che non c'era modo e né tempo, e così se ne vanno.

Iacopino replica che Bonini su Farina "sbaglia bersaglio, le critiche vanno rivolte all'Ordine della Lombardia" e su Lucianelli lo accusa di "garantismo a corrente alternata".

LA LETTERA

L'inviato di *Repubblica*:

"Farina spiava anche me e D'Avanzo"

Polemica pure

sul Lucianelli, vicino

all'ex senatore